



COMUNITA' APERTA  
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

P.IVA 10897520010  
VIA UGO FOSCOLO, 20  
10078 VENARIA REALE (TO)

# Bilancio Sociale

redatto in data 29.06.2020

In originale firmato da:

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monica Pecchio

Il sottoscritto, FRANCO VINCENZO dichiara, ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 82/2005 e dell'art. 6 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino la corrispondenza del contenuto della copia alle informazioni del documento informatico da cui è tratto. Torino, lì 29/06/2020.

# Sommario:

## Lettera del Presidente Cos'è il Bilancio sociale

### 1-Identità della Cooperativa

- a) Un po' di storia
- b) La Comunità
- c) Il Centro Diurno
- d) Organigramma e struttura di governo
- e) Contesto territoriale
- f) Valori di riferimento
- g) Mission ed obiettivi

### 2-Relazione sociale

- a) Base sociale
- b) Lavoratori dipendenti e volontari
- c) Tirocini
- d) Reti e collaborazioni
- e) Formazione del personale

### 3-Attività

- a) Laboratori IO C'ENTRO
- b) Attività sportive
- c) Fatturazione elettronica
- d) Informatizzazione documenti cartacei

### 4-Dimensione economica

- a) Bilancio d'esercizio
- b) Distribuzione della ricchezza
- c) Capitale sociale

### Hanno collaborato alla stesura di questo documento...

Monica Pecchio – Legale Rappresentante, Presidente CdA e Coordinatrice Centro Diurno

Giulia Scribano – Socia Lavoratrice e Consigliera di amministrazione

Paolo Iommi – Socio Lavoratore, Consigliere di Amministrazione e Coordinatore Comunità





# Lettera del Presidente

## Monica Pecchio

*Quello che avete fra le mani è il primo Bilancio Sociale della Cooperativa. Arriva con ritardo rispetto alla diffusione dello stesso nell'ambito della cooperazione come strumento di presentazione agli stakeholders (portatori di interessi) di una immagine dell'azienda che non passi esclusivamente attraverso i dati del Bilancio di Esercizio, ma ne racconti la storia, i servizi, le ipotesi di sviluppo.*

*Soprattutto che la faccia raccontare da chi i servizi li gestisce, dalle storie di chi ne ha fatto parte, dai dati di gestione. In qualità di presidente da poco eletto, attraversate le difficoltà dell'emergenza Covid-19, ritengo indispensabile per la nostra cooperativa aprirsi al racconto: di ciò che si è, dei numerosi punti di forza nella gestione dei nostri servizi, delle ipotesi di sviluppo.*

*Raccontarsi presuppone la volontà di uscire dall'isolamento che, a mio avviso, troppo a lungo ha caratterizzato il nostro intervento. La nostra cooperativa è una piccola realtà nel mondo dei servizi per le dipendenze patologiche ed una piccolissima realtà se rapportata al mondo più generale della cooperazione, ma ritengo che abbia notevoli punti di forza nella gestione dei servizi, nella metodologia degli interventi, nell'ipotesi di progetti innovativi che vorrei condividere e mettere in rete con altri attori, a partire dalla vicinanza territoriale. Scoprire che in rete si può fare di più e meglio, che le idee di sviluppo possono trovare partner con cui condividere pezzi di strada, è uno dei primi obiettivi del mio mandato.*

*Il Bilancio sociale, un piccolissimo passo in questa direzione.*



# Cos'è il Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale è uno strumento fondamentale di rendicontazione, di gestione e di controllo per le aziende che intendono adottare un comportamento socialmente responsabile. Poiché la responsabilità sociale consiste nell'adempire a obbligazioni fiduciarie verso gli stakeholders dell'azienda, il bilancio sociale è l'insieme delle attività volte a rendere conto agli stakeholders, in ottemperanza al loro diritto di conoscere gli effetti dell'attività aziendale (standard GBS 2013 – principi di redazione del bilancio sociale). Soci lavoratori e volontari, tirocinanti, borse lavoro, lavoratori socialmente utili, clienti privati, enti pubblici, Ser.D centri per l'impiego, comunità territoriale. Lo scopo del Bilancio Sociale è quello di informare i portatori di interesse nei confronti della Cooperativa, gli Stakeholders, circa gli avvenimenti e gli sviluppi più rilevanti accaduti nel 2019; in particolare serve a verificare il grado di coerenza tra quanto realizzato nel corso dell'anno dalla Cooperativa e la sua visione, missione, valori ed impegni assunti.

Questo Bilancio è stato redatto secondo le indicazioni di Confcooperative ed è disponibile per il download sulla pagina Facebook della Cooperativa; chi desiderasse invece ricevere la copia integrale stampata, può farne richiesta scrivendo una mail ad [amm\\_comunitaperta@libero.it](mailto:amm_comunitaperta@libero.it) comunicando l'indirizzo presso cui il Bilancio dovrà essere spedito.

L'approvazione del Bilancio Sociale 2019 è avvenuta in data 29/06/2020 da parte dell'Assemblea dei Soci.



*SOCI LAVORATORI E VOLONTARI,  
TIROCINANTI, BORSE LAVORO,  
LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI,  
CLIENTI PRIVATI, ENTI PUBBLICI,  
SERD, CENTRI PER L'IMPIEGO,  
COMUNITÀ TERRITORIALE.*



# 1 - Identità della Cooperativa





## a) Un po' di storia

Pur fondata nell'anno 2013, la Comunità Aperta SCS Onlus affonda le proprie radici, storiche e metodologiche, nell'Associazione Comunità Aperta Onlus nata nel 1976, ma che si costituisce come Ente solo nel 1980, su ispirazione del suo fondatore Valentino Bonadio anche grazie all'aiuto fondamentale di un gruppo di volontari, alcuni specializzati in seguito come educatori professionali.

L'Associazione venne poi accreditata nel 1980 come ente Ausiliare della Regione Piemonte. Fin dagli albori si è sempre occupata di disagio sociale, in particolare nel campo della tossicodipendenza, gestendo una comunità residenziale maschile con 15 posti letto.

Nel corso degli anni, più precisamente dal settembre del 2002, l'Associazione ha rivisitato il progetto terapeutico della Comunità residenziale, concentrando l'attenzione sul reinserimento lavorativo e sociale (progetto più rispondente alle esigenze della popolazione tossicodipendente e dei servizi inviati).

Dal 2013 la Cooperativa Comunità Aperta, coordinata e gestita da un'équipe di educatori professionali, ha sostituito l'Associazione nella gestione del servizio residenziale e collabora sul territorio a progetti di integrazione sociale e benessere psico-fisico dei propri ospiti.

I soci fondatori della Cooperativa sono presenti nel direttivo dell'Associazione.



Centro diurno di formazione lavoro e attività sportive

ORARIO:

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì: dalle 9:00 alle 13:00  
Mercoledì: dalle 14:00 alle 18:00



Biblioteca Sociale

ORARIO:

Lunedì e Giovedì: dalle 16:00 alle 19:30  
Martedì e Mercoledì: dalle 10:00 alle 13:00





## b) La Comunità

La Comunità terapeutica residenziale è rivolta alla cura, alla riabilitazione e al reinserimento di persone con problemi di dipendenza da sostanze. Accreditata con DGR n. 36-6239 del 02/08/2013, volturata con Prot. 28420 DB2016 del 18 dicembre 2013, garantisce gli standard strutturali e funzionali stabiliti dalla Regione Piemonte.

Accoglie 15 persone, solo uomini, maggiorenni, anche in trattamento sostitutivo e/o psicofarmacologico e in affidamento in prova. La finalità generale del programma di reinserimento consiste nell'accompagnare le persone ospitate in una propria ricerca d'autonomia ed inserimento nella vita sociale.

Gli obiettivi proposti sono:

- sostenere e facilitare l'inserimento nei normali contesti di vita attraverso la scelta lavorativa;
- sviluppare le capacità socio/ricreative e relazionali;
- proseguire ed evolvere nel percorso educativo e terapeutico;
- orientare e individuare la successiva scelta di sistemazione abitativa.

Il percorso di reinserimento è un tempo in cui le persone possono vivere e confrontarsi quotidianamente con la realtà in cui sono inserite, aumentando la conoscenza e la consapevolezza di sé in merito alla propria emotività, ai propri aspetti problematici e alle proprie risorse e capacità.

I progetti terapeutici sono individuali: partendo dalla definizione dei bisogni e delle problematiche dell'ospite, vengono individuati gli obiettivi e le aree di lavoro su cui focalizzare in modo particolare il percorso.





Ognuno avrà un tempo personale di realizzazione, che può essere ipotizzato al momento dell'ingresso e ridefinito in itinere.

In Comunità è escluso ogni metodo coercitivo e gli ospiti possono interrompere il programma concordato in qualsiasi momento. Le persone sono prese in carico fino alla fine del percorso terapeutico, nel pieno rispetto della loro volontà e libertà.

La metodologia educativa presuppone che gli utenti percepiscano e vivano la comunità come un luogo che non solo li ospita, ma all'interno del quale possano sentirsi compresi, a proprio agio e protetti.

Gli obiettivi concreti che solitamente si pongono gli utenti consistono nel reperimento di una qualche forma di reddito, che li renda autonomi dal punto di vista economico, e di una risorsa abitativa, di solito nel campo dell'edilizia popolare.

Compito dell'équipe educativa è affrontare, a monte di tali obiettivi e come condizione essenziale per poterli perseguire, la necessità di partire da uno stato di buon equilibrio psichico e fisico, che permetta di affrontare le difficoltà e le criticità inevitabili lungo il cammino. Questa considerazione, elementare nella sua banalità, risulta invece sempre complicata da trasmettere, poiché gli utenti sembrano applicare il principio della negazione in particolare a questo aspetto, oltre ad essere frequentemente travolti da stati ansiosi che in molti casi li spingono ad inseguire il "tutto e subito".

In questo contesto si inserisce il lavoro degli educatori, nell'ambito del quale l'aggancio emotivo svolge un ruolo fondamentale e che si articola spesso in una delicata ricerca di equilibrio tra empatia, comprensione delle sofferenze e il distacco professionale necessario alla relazione di aiuto.



Creare percorsi individualizzati nonostante la difficoltà che questo comporta nel condividere spazi di convivenza comune. Lavorare contemporaneamente con persone che stanno attraversando momenti differenti di rielaborazione della propria vita sia rispetto alle dipendenze sia rispetto agli obiettivi d'integrazione sociale. Capacità di ascolto, di rielaborazione e di restituzione per quanto riguarda i vissuti personali e le difficoltà incontrate nel quotidiano. Sostegno e accompagnamento con tutti i servizi presenti sul territorio (medico di base, Inps, Uepe, centro per l'impiego, comune, ufficio delle entrate, servizi sanitari e sociali, borse lavoro, ecc). Gestione dei conflitti e dell'aggressività che scaturisce quando alcune persone si trovano a dover affrontare momenti particolarmente delicati della propria esistenza. Offrire un luogo di convivenza guidata simile, per quanto possibile, a quello domestico. Mantenere una vicinanza relazionale con l'utenza nel tentativo di permettere colloqui più paritari e meno direttivi all'insegna della condivisione. **Luigi**

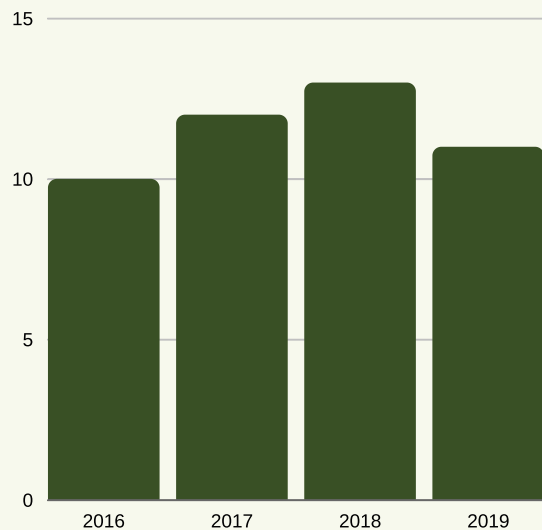
Lavoro in Comunità Aperta da più di quindici anni. La prima cosa che mi colpì fu la troppa libertà e la tolleranza che i colleghi lasciavano all'utenza. Con il passare del tempo mi sono ricreduto, ho capito che le verifiche in quel modo venivano fatte tutti i giorni e non dopo sei mesi o dopo un anno. Questo, secondo me, è un punto di forza di Comunità Aperta. Aggiungo che questo metodo è positivo perché se gli utenti vogliono veramente costruire qualcosa d'importante ogni ricaduta può diventare motivo di lavoro e di verifica e può consentire di operare sul qui ed ora. Mettere in relazione la mia esperienza precedente di lavoro in comunità, con quella che ho fatto qui, mi ha permesso di notare che in precedenza l'utente che lasciava la comunità era molto spaventato. A mio avviso ciò avveniva perché usciva con un falso sé. **Saverio**

La flessibilità con cui il progetto della comunità viene proposto all'utente e rimodellato sulla base del suo percorso personale, delle sue motivazioni e spinte al cambiamento. L'invidiabile rete di Ser.D che dimostrano di avere un rapporto fiduciario con l'equipe di Comunità Aperta costruito anno dopo anno e che vanno quindi a rimpolpare la lista d'attesa con una certa costanza. La possibilità di passaggio da Centro Diurno a Comunità e viceversa, che risulta sicuramente interessante per il servizio inviante e utile per l'utente stesso. **Eliana**



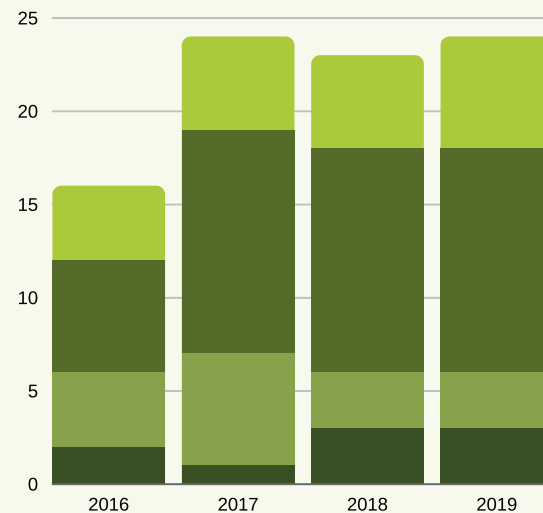
## Analisi dei dati relativi agli inserimenti, ai trattamenti e agli esiti degli ultimi 4 anni di gestione:

### INGRESSI



▲ Nuovi ingressi

### OSPITI PER ETÀ



▲ < 30 anni

▲ 30 - 40 anni

▲ 40 - 50 anni

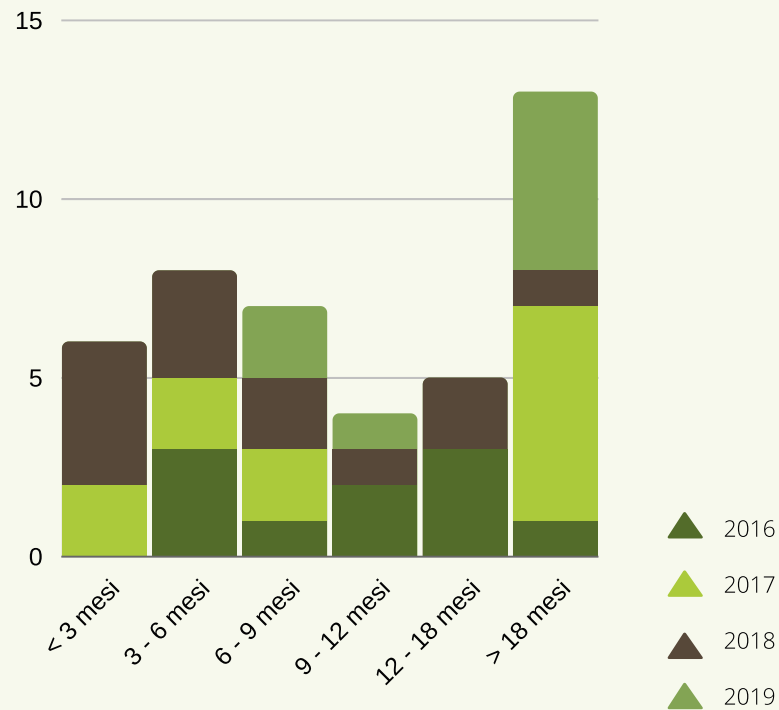
▲ > 50 anni

## DIMISSIONI



▲ Numero di dimissioni

## DURATA DEI PERCORSI





## c) Il Centro Diurno

Il progetto del Centro Diurno, semiresidenziale breve, è nato, nell'aprile 2016, per rispondere alla necessità di attuare, in via sperimentale, nuove norme di intervento e di trattamento delle dipendenze, attraverso l'attivazione di percorsi alternativi a quelli attualmente proposti sul territorio. La mission consiste nell'attivare strategie multidisciplinari di recupero e assistenza sanitaria, educativa, psicologica e sociale; mettendo in atto interventi di tutela della salute psico-fisica degli utenti e puntando al loro reinserimento professionale nel tessuto sociale. Il Centro Diurno si propone come un luogo in cui poter lavorare sui fattori che determinano la condizione di dipendenza; in cui rinforzare la propria autostima e ritrovare la motivazione al cambiamento. Attività ed interventi sono finalizzati a valorizzare gli interessi e le capacità delle persone, rafforzare e sostenere la sfera dell'autonomia, effettuare un monitoraggio della salute sanitaria e sociale, e infine favorire processi motivazionali di maggior cura del se. Le attività che proponiamo sono raggruppabili in tre macroaree:

- FORMAZIONE LAVORO: attraverso l'attivazione di veri e propri percorsi formativi con professionisti ed artigiani. Il fine è dare agli utenti le conoscenze sufficienti per affacciarsi al mondo del lavoro, mentre il compito della nostra équipe è fare da "ponte" al reinserimento lavorativo
- ATTIVITA' SPORTIVE: attraverso l'attivazione di corsi sportivi, utilizzando le risorse già in essere presso la nostra Comunità (progetto "SporTiAmo"), e la sala pesi della nostra struttura, nonché favorendo le uscite sul territorio e momenti relax, di lettura e di cinema.





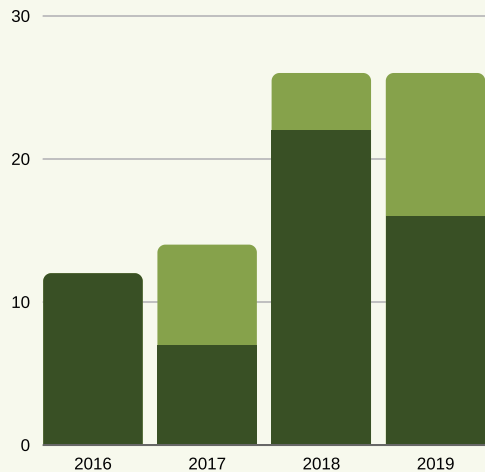
- MOMENTI DI ASCOLTO e CONFRONTO: sia psicologico individuale che di gruppo, di counseling, sia burocratico-amministrativo, dando un aiuto concreto agli utenti nella gestione del quotidiano (pratiche amministrative e sanitarie, bollette, conti correnti, dichiarazioni e documenti vari). Il servizio è rivolto alle persone dipendenti da sostanze psicoattive (droga, alcol, fumo...), consumatori problematici che necessitano di un supporto giornaliero e territoriale, nonché soggetti dipendenti da comportamenti additivi (gioco d'azzardo); individuati e inviati dal Ser.D; persone in condizioni di marginalità, con un alto rischio di cronicizzazione che quindi necessitano di un ulteriore aiuto e supporto; persone che necessitano di un intervento educativo sul territorio, di monitoraggio e supporto rispetto agli obiettivi espressi dal proprio progetto personalizzato; persone che abbiano completato, che siano in attesa, o che abbiano effettuato in parte un programma residenziale e necessitino di una fase intermedia di accompagnamento sul territorio.

Il Centro Diurno è concepito in forma semiresidenziale breve, viene cioè garantito il servizio per 4 ore al giorno per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì); può ospitare fino ad un massimo di 16 persone, unicamente adulti, maggiorenni, sia uomini che donne. In base alla tipologia dell'intervento richiesto e alle caratteristiche della persona e degli obiettivi che si intendono raggiungere, gli interventi possono essere così articolati:

- **Centro Diurno full-time**, 5 giornate su 5: partecipazione a tutte le attività del Centro, dal lunedì al venerdì;
- **Centro Diurno part-time**, da concordare con il servizio inviante;
- **Intervento domiciliare** : quando le caratteristiche della situazione e del soggetto non rilevano la necessità o la possibilità di un supporto strutturato e quotidiano o dove le situazioni di gruppo possono essere non indicate, è possibile attivare interventi esterni al Centro o presso l'abitazione della persona, al fine di poter lavorare più da vicino nella ricostruzione e manutenzione delle reti personali e di essere presenti con un supporto attivo nei luoghi non coperti da altro servizio.

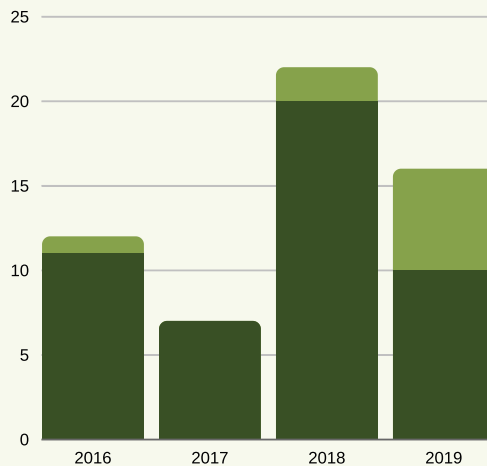
## Analisi dei dati relativi agli inserimenti, ai trattamenti e agli esiti dei primi 4 anni di gestione:

### INGRESSI



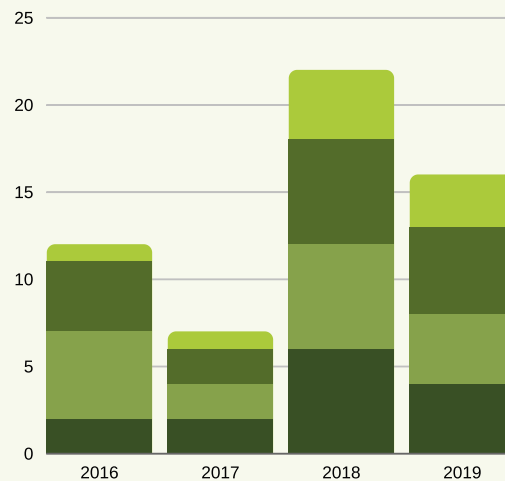
- ▲ Nuovi ingressi
- ▲ Continuazione percorsi

### INGRESSI PER GENERE



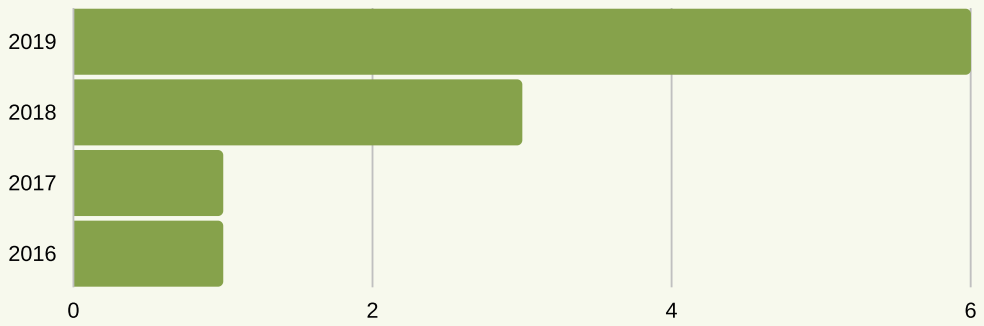
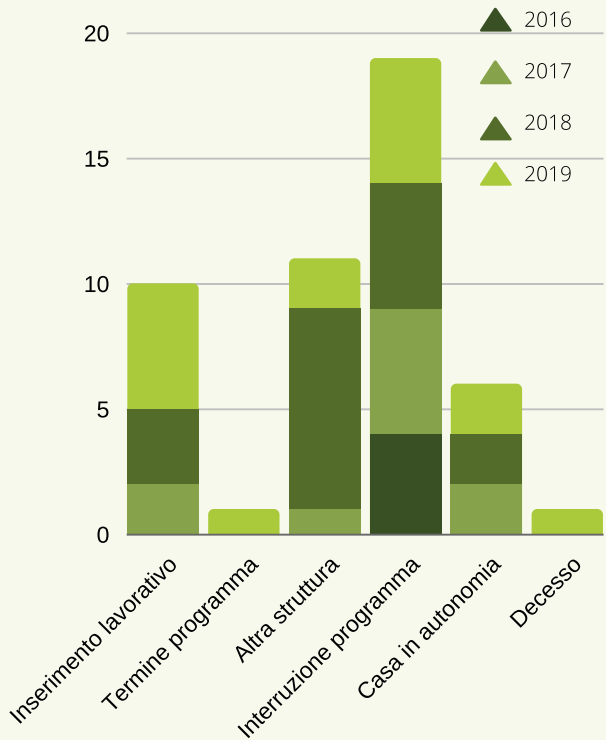
- ▲ Uomini
- ▲ Donne

### INGRESSI PER ETÀ

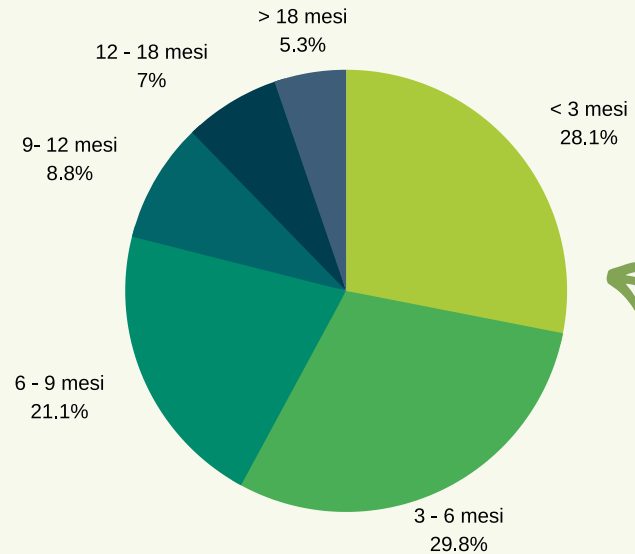


- ▲ < 30 anni
- ▲ 30 - 40 anni
- ▲ 40 - 50 anni
- ▲ > 50 anni

## DIMISSIONI




## BORSE LAVORO ATTIVATE



## DURATA DEI PERCORSI





Il punto di forza del servizio in cui lavoro, ovvero del centro diurno, è l'essere un servizio che ha un potenziale progettuale enorme, sia dal punto di vista dei progetti individuali dei frequentatori che del servizio in sé. **Cristina**

Il centro diurno rappresenta un modello di società improntata sul rispetto, sulla tolleranza e sulla tutela reciproca. Al suo interno ciascuno ha il proprio ruolo. Vengono messi a disposizione numerosi laboratori (arte, orto, legno, sport di squadra pallavolo, etc.) ed attività educative, oltre all'orientamento lavorativo ed il supporto psicoterapeutico, attraverso i quali ciascuno degli ospiti è accompagnato a mettere in gioco le proprie abilità nell'ottica di trovare e mantenere un ruolo, non soltanto all'interno del centro. **Andrea**

La caratteristica fondamentale del servizio in cui lavoro è il concetto di squadra, di conseguenza quello di famiglia! Penso che ci siano vari punti di forza, ritengo che la principale sia l'individualità progettuale ovvero la capacità di studiare ed analizzare la persona per arrivare a produrre un CAMBIAMENTO anche se minimo; la capacità dell'équipe di lavoro di saper cucire addosso alla persona un percorso ad hoc. **Jessica**





## d) Organigramma e struttura di governo

L'Assemblea dei Soci, composta da 7 lavoratori dipendenti, è sovrana nei confronti della Cooperativa; la Base Sociale infatti è quella che per legge nomina il Consiglio di Amministrazione. La Presidente del Consiglio d'Amministrazione Monica Pecchio coordina le azioni per raggiungere gli obiettivi fissati dal Consiglio medesimo.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da 5 Soci lavoratori Monica Pecchio - Giulia Scribano - Paolo Iommi - Luigi Marini - Saverio Guzzi; e decide le azioni strategiche a lungo e breve termine.

La Socia Monica Pecchio presiede il CDA, coordina il Centro Diurno e si occupa di gestione del personale.

La Socia Giulia Scribano (RLS) si occupa dell'amministrazione della Cooperativa.

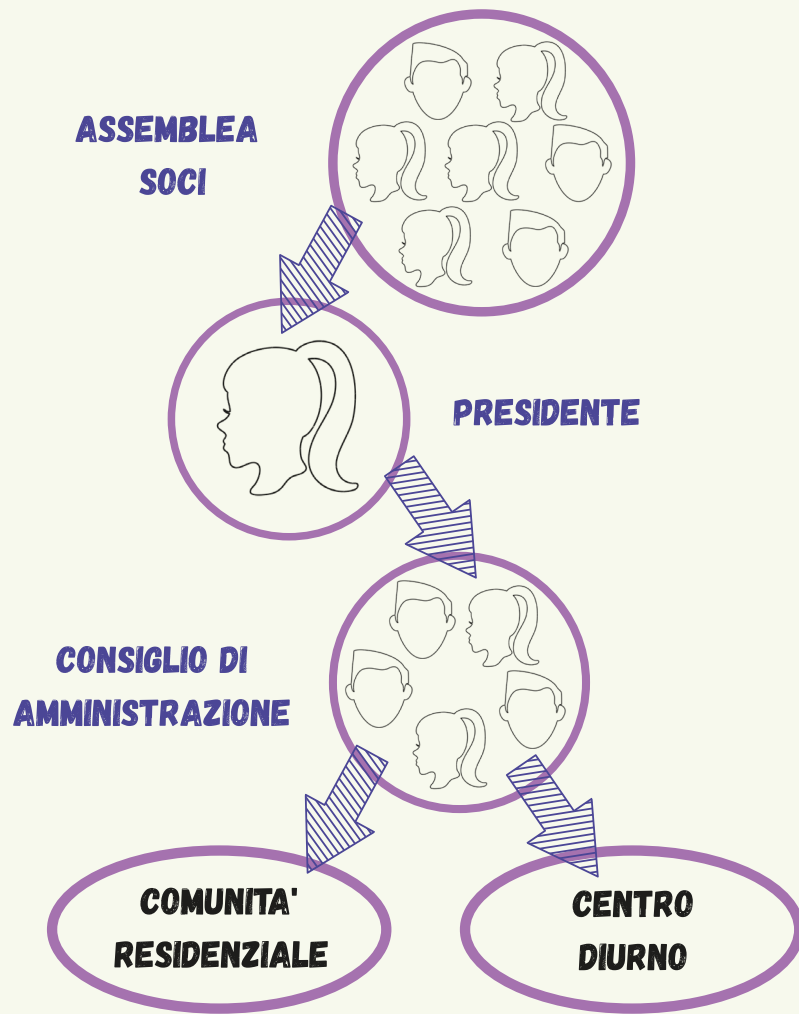
Il Socio Paolo Iommi coordina il servizio residenziale.

Il Socio Luigi Marini svolge funzioni educative nella struttura residenziale.

Il Socio Saverio Guzzi svolge mansioni da Oss presso la struttura residenziale.

Le Socie Cristina Onomoni e Jessica Martino svolgono funzioni educative nel servizio del Centro Diurno "IO C'ENTRO" e si occupano dei laboratori produttivi e dell'attività sportiva.

Sono attualmente presenti in organico altre due figure, un'educatrice in comunità ed un oss in centro diurno.



# COSA FA IL CDA

- a) CURA L'ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA;
- b) STENDE I BILANCI E LE RELATIVE NOTE INTEGRATIVE E RELAZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO NEL RISPETTO DI QUANTO INDICATO DALLE NORMATIVE VIGENTI;
- c) PREDISPONE I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO, CHE DOVRANNO ESSERE APPROVATI DALL'ASSEMBLEA;
- d) DETERMINA GLI INDIRIZZI DELL'AZIENDA, NELL'AMBITO DELLE VARIE FASI LAVORATIVE E PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI, STABILENDO ALL'UOPO L'INQUADRAMENTO E LE MANSIONI DEI SINGOLI SOCI;
- e) STIPULA GLI ATTI E CONTRATTI DI OGNI GENERE INERENTI ALL'ATTIVITA' SOCIALE;
- f) CONFERISCE PROCURE SPECIALI PER SINGOLI ATTI O GRUPPI DI ATTI, FERME RESTANDO LE FACOLTA' ATTRIBUITE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO;
- g) ASSUME E LICENZIA PERSONALE DELLA SOCIETA' FISSANDONE LE RETRIBUZIONI E LE MANSIONI;
- h) DA L'ADESIONE DELLA SOCIETA' AD ORGANISMI FEDERALI O CONSORTILI;
- i) DELIBERA CIRCA L'AMMISSIONE, IL RECESSO E L'ESCLUSIONE DEI SOCI;
- j) COMPIE TUTTI GLI ATTI E LE OPERAZIONI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE CHE COMUNQUE RIENTRINO NELL'OGGETTO SOCIALE, FATTA ECCEZIONE SOLTANTO DI QUELLI CHE PER DISPOSIZIONI DI LEGGE E DELLO STATUTO SIANO RISERVATI ALL'ASSEMBLEA;
- k) CONCEDE FIDEIUSSIONI, RICHIEDERE AFFIDAMENTI BANCARI, CONTRARRE MUTUI ASSUMENDONE GLI ONERI RELATIVI, ASSUME OBBLIGHI IN ORDINE A FINANZIAMENTI AGEVOLATI E STIPULA CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI.

Il Consiglio d'Amministrazione (CdA) è l'organo che ha il compito di gestire l'impresa, secondo l'indirizzo strategico determinato dall'Assemblea dei Soci e nei limiti fissati dallo Statuto.

Il CdA è subordinato all'Assemblea che lo elegge e della cui fiducia deve godere nel corso di tutto il mandato, e deve rispettare un codice comportamentale in quanto è anche il garante dei valori della Cooperativa. In Comunità Aperta il CdA è composto da 5 Consiglieri, che in data 21/01/2020 sono stati eletti tramite Assemblea Soci; rimarranno in carica fino all'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2021. Come organo di controllo, la Cooperativa è soggetta ad un revisore esterno nominato da Confcooperative per conto del Ministero dello sviluppo economico.

**Monica Pecchio**

Presidente - Coordinatrice Centro Diurno  
Educatrice Prof.le

**Iommi Paolo**

Consigliere - Coordinatore  
Comunità - Educatore  
Prof.le

**Scribano Giulia**

Consigliera -  
Responsabile Amministrativa

**Marini Luigi**

Vicepresidente -  
Educatore Prof.le

**Guzzi Saverio**

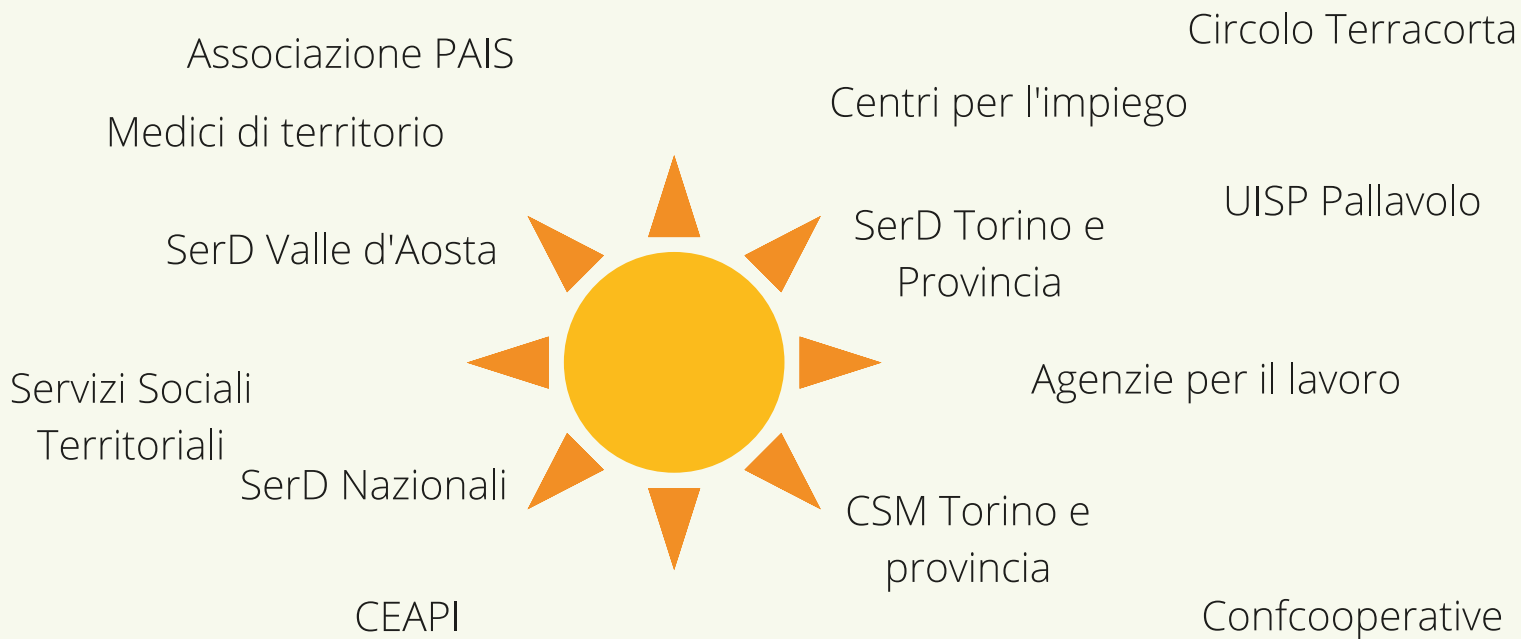
Consigliere - Operatore  
di Comunità





## e) Contesto territoriale

Entrambe le sedi di Comunità Aperta (residenziale e diurna) si trovano nel Comune di Venaria Reale (TO) a pochi metri di distanza l'una dall'altra; questo garantisce costante collaborazione tra i due servizi. Il bacino di utenza invece è molto più ampio del solo territorio metropolitano Torinese, si estende a tutto il Piemonte e più in generale la Cooperativa collabora con servizi per le dipendenze di tutto il territorio nazionale.





## f) Valori di riferimento

La valorizzazione delle risorse umane rimane intenzione primaria di Comunità Aperta, che pertanto adotta comportamenti improntati al massimo rispetto per chiunque. La consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni obbliga inoltre a comportarsi responsabilmente verso la collettività e l'ambiente, e anche per questo la Cooperativa rende gli ambienti di lavoro sicuri e salubri e le condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, senza favorire alcuno ed evitando discriminazioni di qualsiasi natura. Priorità è altresì mantenere riservate tutte le informazioni in proprio possesso che riguardano gli Stakeholder.



## g) Mission ed obiettivi

Comunità Aperta SCS Onlus gestisce da oltre 40 anni una struttura residenziale per il trattamento terapeutico di pazienti in carico ai Servizi per le Dipendenze, caratterizzandosi, sin da subito, per la scelta di apertura al territorio ed alle storie personali degli utenti. Essi mantengono le proprie relazioni familiari ed amicali, le proprie occupazioni, la possibilità di muoversi liberamente sul territorio. L'equipe multi-professionale sostiene le persone inserite in progetto nella gestione delle proprie difficoltà quotidiane, nella ricerca di nuove modalità relazionali, nell'inserimento sociale e lavorativo. Il lavoro è da sempre visto non solo come necessaria fonte di reddito, ma come necessario alla costruzione di autonomia ed indipendenza psicologica del soggetto che, nella sua realizzazione, riesce a costruire una nuova immagine di sé come soggetto autonomo in contrapposizione alla storia personale di dipendenza dalle sostanze

A partire dal 2002 la Comunità ha nella sua mission il reinserimento sociale e lavorativo dei pazienti, attraverso il reperimento di risorse abitative autonome (alloggi di edilizia popolare) e di risorse lavorative (borse, lavoro e tirocini), per i soggetti per i quali non è possibile un vero e proprio reinserimento lavorativo, l'equipe lavora con l'obiettivo di far ottenere un sostegno economico (invalidità civile, reddito di cittadinanza...)



Reinserimento ed inclusione sociale



Reinserimento lavorativo



Misure di sostegno al reddito  
Autonomia sostenibile



Aumento autostima



Mantenimento e miglioramento delle capacità manuali e cognitive

Negli ultimi anni, purtroppo, la crisi economica persistente ha inevitabilmente fatto cambiare il mercato del lavoro, che offre sempre meno opportunità di accesso alle persone che partono già svantaggiate per motivi fisici, psichici e/o sociali. L'attuale rete dei servizi di inserimento socio-lavorativo, infatti, non sempre si rivela capace di accompagnare questi soggetti, che presentano grandi difficoltà sia produttive che di continuità nel proprio impegno, verso una autonomia lavorativa.

Da questi presupposti è nata, nel 2016, l'idea di includere e rendere centrale l'allenamento al lavoro nelle attività proposte, attraverso l'attivazione del Centro Diurno "lo Centro", l'intento è stato quello di attivare laboratori e percorsi occupazionali protetti per le persone in disagio sociale che diversamente non avrebbero avuto l'opportunità di accedere al mercato del lavoro. Il progetto "lo Centro", ha visto in questi anni la sperimentazione di nuovi modelli per il reinserimento lavorativo per persone in carico ai SerD, non inserite in percorsi di trattamento comunitario.

Ha quindi potuto sperimentare la propria efficacia su persone che avevano una disponibilità abitativa, autonoma o con le famiglie di origine. Uno dei nostri obiettivi sarebbe quello di estendere queste possibilità anche ad utenti inseriti in percorsi comunitari.



## 2 - Relazione sociale



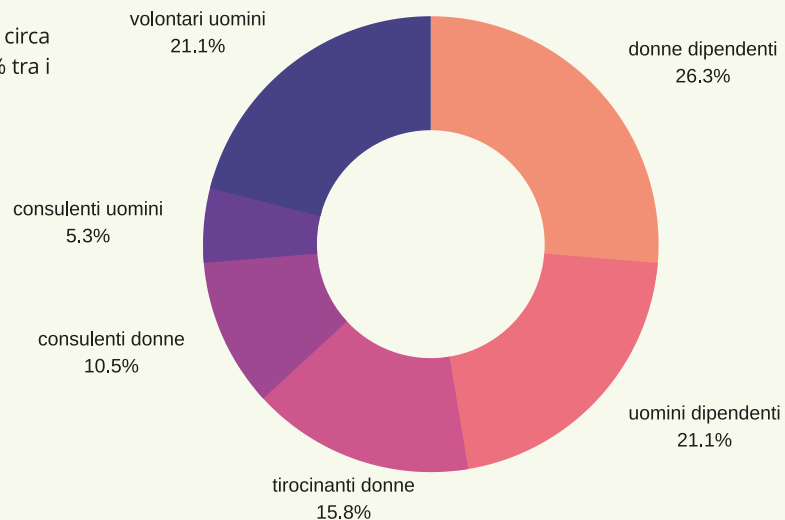


## a) Base sociale

Comunità Aperta è costituita da una pluralità di soggetti, tra lavoratori dipendenti, consulenti professionisti e volontari, che agisce insieme per il raggiungimento della propria mission. La base sociale della Cooperativa è composta principalmente da quote rosa, donne tra 28 e 50 anni, e uomini tra 30 e 60 anni. Comunità Aperta denota quindi un grande appoggio al mondo femminile e a quello giovanile, entrambi tendenzialmente difficili nella realtà del lavoro di oggi; il vantaggio che ne trae è un'apertura, tipica delle nuove generazioni, ed un flusso costante di innovazione e freschezza.

Si tratta di una base sociale che apporta in modo equilibrato 3 misure diverse di esperienza, infatti circa il 30% si colloca nella fascia di età tra i 20 e i 40 anni, un altro 40% tra i 40 e i 50 anni e l'ultimo 30% tra i 50 e i 65 anni.

	20-39	39-49	49-59	59-69
F	4	3	2	1
M	1		5	2





## b) Lavoratori dipendenti, volontari e collaboratori

In Comunità Aperta sono impiegati come lavoratori dipendenti 9 soggetti, di cui 5 donne e 4 uomini; attualmente 7 su 9 sono soci della Cooperativa, la nostra visione di azienda è che non appena i lavoratori vengano inseriti a tempo indeterminato, gli si proponga di diventare parte integrante nell'Assemblea Soci.

I 4 volontari che aiutano e supportano nella attività quotidiana, sono soggetti che hanno concluso positivamente il percorso riabilitativo presso la nostra Comunità, vecchie conoscenze, divenute nuove risorse. Inoltre ci si avvale dell'esperienza di 2 psicologi che periodicamente effettuano colloqui con gli ospiti delle Comunità e del Centro Diurno (se concordato con il servizio inviante): una psicologa psicoterapeuta ed esperta in Sessuologia Clinica ed uno psicologo psicoterapeuta ed esperto in Psicoterapia della Famiglia ad indirizzo relazionale sistemico.

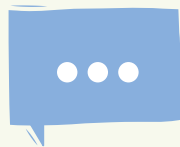
Grande attenzioni viene prestata anche all'equipe di lavoro che ogni 15 giorni effettua una supervisione di gruppo condotta da una psicologa psicoterapeuta.

cosa dicono di noi  
i volontari

*"Sono arrivato in Comunità Aperta nel 2011, dopo un periodo in altra struttura...ho criticato da subito e fino all'ultimo giorno, il modo di fare con i pazienti, solo dopo ho capito che la libertà data stava funzionando...finito il mio percorso terapeutico ho chiesto di poter fare il volontario, per non allontanarmi da quel mondo e continuare a stare a contatto con le persone che rispecchiavano il mio passato.*

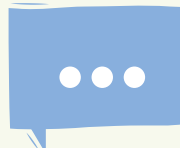
*Oggi dopo 9 anni di volontariato sono ancora qua. Ho molto rispetto per il lavoro che gli operatori fanno e hanno fatto con me, nel non arrendersi mai di fronte al mio carattere impulsivo... oggi ho un lavoro a tempo indeterminato e una casa... faccio il volontario perché ho sempre bisogno di ricordarmi chi ero e cosa sono oggi grazie a Comunità Aperta"*

**Pietro**



*"Dopo molte vicissitudini di abuso di sostanze e vari percorsi comunitari, sono arrivato a Venaria senza assumere farmaci sostitutivi, imparando a chiedere aiuto, poi arriva il lavoro e poi l'amore... non volevo staccarmi dalla Comunità e ho chiesto di poter fare il volontario...cerco di trasmettere che si può fare anche se stare bene è durissima... questo è quello che mi piace di Comunità Aperta, che si creda che si può stare meglio. Anche se a volte gli operatori dovrebbero essere più autoritari"*

**Giacomo**



*"Sono stato un tossicodipendente per molto tempo, oggi sono 11 anni che non uso sostanze.. faccio il volontario in Comunità Aperta... grazie a loro ho riallacciato i contatti con la mia famiglia, ho nuovi amici ed ho riscoperto il piacere di passeggiare e fare attività fisica. Della Comunità penso che abbia un'equipe molto competente, un'ottima organizzazione e soprattutto che siano umanamente molto vicini agli utenti"*

**Mario**





## c) Tirocini

Dal 2018 Comunità Aperta ha stipulato una convenzione con l'Università degli studi di Torino, corso di studi di Educazione Professionale, per poter ospitare giovani tirocinanti, futuri educatori professionali. La fortuna di gestire due servizi ci ha permesso di poter ospitare contemporaneamente un tirocinio presso la Comunità Residenziale ed uno presso il Centro Diurno.

### *cosa dicono di noi i tirocinanti*

*"Il tirocinio svolto al Centro Diurno mi ha permesso di cambiare completamente la visione riguardo questa tipologia di utenza...mi spaventava molto aver a che fare con persone adulte tossicodipendenti. Il Centro è ben organizzato e focalizzato sui propri obiettivi...uno spazio in cui gli utenti si sentono a casa. L'equipe è formata da diversi profili professionali, costantemente in collaborazione tra loro. Agli utenti vengono proposte numerose attività per far sì che sviluppino autonomia."*

**Bianca per il Centro Diurno**



*"Sono una studentessa del corso di laurea in Educazione Professionale, frequento il terzo anno. Ormai il mio percorso di studio sta volgendo al termine. Questa infatti è la mia terza esperienza di tirocinio. Mi è sempre piaciuto pensare che le cose belle arrivano a chi sa aspettare e dopo questa esperienza, presso il servizio di Comunità Aperta, posso dire che è così. Quando spiego come sia strutturata funzionalmente la comunità dico sempre che ciò che si assapora è la vita quotidiana; non si svolge la giornata, ma la si vive e chi sa accogliere tutte le sue sfaccettature, ne può vedere la vera bellezza. La mia esperienza di tirocinio è stata completamente immersiva dopo tre anni di lezioni in cui ci viene insegnato che gli educatori professionali dovrebbero essere "agenti del cambiamento"... Trovo che la mission di questa comunità sia ancora più speciale. Sono stata accolta con grande calore da tutti i professionisti della struttura, che svolgono il loro lavoro con tanta dedizione e professionalità, e da tutti i pazienti che hanno saputo inserirmi nel gruppo con grande gentilezza e che con il tempo hanno deciso di condividere con me alcuni pezzi della loro vita e per questo li ringrazio sempre tanto. Questa comunità permette di dare voce e una seconda possibilità a coloro che vogliono cambiare la loro vita e migliorare il loro futuro. In questo, la comunità abbraccia tutti i giorni questo pensiero ed io sono molto felice di poter compiere questi passi con loro."*

**Federica per la Comunità**



*"L'aspetto che mi ha colpito maggiormente è la grande attenzione riservata ad ogni singolo utente...gli educatori cercano di proporre attività compatibili con le singole personalità, per mettere alla prova e far acquisire loro competenze utili per il reinserimento lavorativo"*

**Giorgia per Centro Diurno**



## d) Reti e collaborazioni

Per raggiungere i nostri obiettivi è fondamentale fare parte di una rete organizzata di Cooperative ed organizzazioni, in modo da potere adempiere in modo sempre più completo alla nostra mission.

Una della più proficue collaborazioni è quella con l'agenzia per il lavoro **Associazione Pais** che ci consente di fare corsi sulla ricerca lavorativa con i nostri utenti e si occupa poi del loro inserimento in tirocinio o borsa lavoro; nonché di affrontare insieme bandi e gare per aumentare reciprocamente la propria efficacia.

Da non sottovalutare anche la collaborazione con **Enaip Piemonte** alla quale ci affidiamo per far partecipare i nostri ospiti a corsi di formazione specializzanti, utili da far valere nel mondo del lavoro.



Un'altra collaborazione sperimentale, ma ben riuscita, attivata nel 2019, è stata quella con il **Circolo Terracorta Collegno**, il progetto era rivolto alle scuole elementari del territorio Venariese, e consisteva nel far scoprire ai bambini il funzionamento della natura e degli esseri viventi; secondo principi di dimensione ludica e manipolazione, responsabilità, lavoro di gruppo, apprendimento.



Oltre a queste importanti realtà sociali, abbiamo attivato collaborazioni con artigiani e professionisti di varia natura, che svolgevano laboratori presso la sede del Centro Diurno, con gli ospiti; la gestione e manutenzione del verde è stata affidata alla ditta Druento Giardini dal 2016 al 2018, per poi essere internalizzata e svolta da un dipendente della nostra Cooperativa, Oss e specializzato in orto e verde.

Dal 2017 al 2019 abbiamo anche attivato un laboratorio di ceramica, con un'arte terapeuta professionista, ed un laboratorio di legno, sempre svolto da un dipendente specializzato in quel settore; i manufatti così prodotti dai nostri utenti sono stati esposti in occasione di vari eventi organizzati dal Comune di Venaria Reale: Festa delle Rose – Natale a Venaria Reale – Libreria.



## e) Formazione del personale

Nel corso del 2019 abbiamo speso 20 ore per la formazione del personale, tra corsi obbligatori di sicurezza generale, di primo soccorso ed antincendio; e corso di aggiornamento sulla privacy (REG. UE 2016/679 RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE PERSONE FISICHE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, NONCHE' ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DI TALI DATI), quest'ultimo non è obbligatorio per i lavoratori, ma il CDA ha ritenuto importante che tutti i dipendenti della Cooperativa, che hanno a che fare quotidianamente con dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari degli utenti, fossero ben informati sulle procedure da seguire nel trattare e conservare tali dati



## f) Welfare aziendale

Tutti i soci della Cooperativa, dal momento in cui entrano a far parte dell'Assemblea Soci, percepiscono un superminimo mensile sulla busta paga, inoltre mensilmente vengono riconosciuti rimborsi spese e rimborsi chilometrici per accompagnamenti e visite fuori Comune. Alla retribuzione dei lavoratori dipendenti si aggiungono la tredicesima e la quattordicesima mensilità, due mensilità aggiuntive percepite nel periodo Natalizio ed Estivo.

Inoltre la Cooperativa aderisce al Piano Sanitario Nazionale Cooperazione Salute di Concooperative, gli iscritti e i famigliari possono accedere a tariffari agevolati presso studi medici specialisti convenzionati in forma diretta, ma anche presso studi medici e strutture non convenzionate, per le quali è comunque previsto un rimborso in forma indiretta.

Questo sistema fornisce coperture sanitarie integrative ai dipendenti delle cooperative convertendo le quote versate dalle imprese in valore per i soci e i lavoratori, attraverso Piani sanitari che adempiono agli obblighi contrattuali previsti dai CCNL di settore, integrati da una vasta gamma di servizi medico-sanitari e odontoiatrici.

L'amministrazione del personale (Monica Pecchio) è sempre attenta nel riconoscere a ciascun lavoratore dipendente e volontario, il giusto livello di remunerazione e di rimborso per l'impegno e la dedizione prestata nello svolgimento delle attività di Cooperativa.







## 3 - Attività





## a) Laboratori IO C'ENTRO

Le attività che proponiamo ai nostri utenti mettono in secondo piano la necessità produttiva tipica della società attuale, dominata dallo stress della competitività e del raggiungimento esasperato di obiettivi; i nostri percorsi sono vincolati ad una funzione di recupero sociale per persone per le quali la partecipazione ad un'attività occupazionale è volta a creare un programma riabilitativo e formativo più ampio e a verificare il grado d'idoneità al lavoro.



I laboratori lavorativi sono attivati in collaborazione con artigiani del territorio (giardinieri, idraulici, falegnami, contadini...) che mettono a disposizione le loro conoscenze e competenze per far acquisire agli utenti i prerequisiti lavorativi, le abilità pratico-manuali e gli atteggiamenti, i comportamenti, le motivazioni e le responsabilità inerenti l'ambiente di lavoro. Inoltre è stata inserita nell'organico dell'azienda, una figura professionale di OSS con conoscenze e competenze specifiche nella lavorazione del legno, del giardinaggio e dell'orticoltura.







L'idea di attivare dei laboratori lavorativi si costruisce sul modello sperimentale di Vroom e Locke, secondo il quale le principali caratteristiche che influenzano la soddisfazione lavorativa sono le seguenti:

- un lavoro stimolante che possa essere affrontato con successo (le attività verranno scelte in seguito ad un'attenta analisi sulle capacità e potenzialità dei singoli utenti inseriti)
  - un interesse intrinseco per il lavoro e la gratificazione delle aspettative (attraverso la condivisione con l'utente delle attività proposte, valorizzando e assecondando le sue preferenze e attitudini)
  - condizioni ambientali "protette" (salubri e non pesanti fisicamente, verranno messi a disposizione locali, materiali e strumenti di lavoro semplici da utilizzare e funzionali al tipo di carico psico-fisico sostenibile dagli utenti; i ritmi di lavoro, contrariamente alla cultura dominante, che punta alla produttività e si basa quindi su ritmi veloci e spesso stressanti, dovranno essere in linea con i tempi dell'utenza)
  - raggiungimento di autostima individuale (la piramide dei bisogni di Maslow, egli asserisce che gli individui soddisfano i loro bisogni in senso ascendente e che i bisogni di ogni livello devono essere soddisfatti, quantomeno parzialmente, affinché i bisogni di livello superiore possano manifestarsi)
- Per le attività di formazione lavoro, laboratori professionali e l'inserimento presso ditte artigiane sarà prevista l'erogazione di voucher e/o rimborsi in proporzione alle presenze effettive.



## b) Attività sportive

Da qualche anno la Comunità residenziale ha adibito uno dei locali seminterrati a sua disposizione, come palestra con attrezzi per fare ginnastica a corpo libero e sala pesi. Inoltre con la collaborazione di varie Associazioni del territorio di Venaria Reale, tra le quali la A.S.D. Polisportiva Venaria e la Compagnia Arcieri A.S.D. Sentiero Selvaggio di Venaria Reale sono attive collaborazioni, intendiamo promuovere attività sportive rivolte a soggetti adulti svantaggiati, riteniamo che l'attenzione allo sport vada intesa come una concreta e innovativa strategia dell'inclusione sociale.

Abbiamo partecipato a corsi sportivi, tenuti da allenatori professionisti in compresenza con un educatore professionale, al fine di avvicinare adulti appartenenti alla sfera delle "fragilità sociali" con l'attività fisico motoria.

**PALLAVOLO – JUDO – TIRO CON L'ARCO - BIKE**







Alcune delle attività sportive proposte sono da svolgere in gruppo, mettono in campo valori fondamentali della vita quotidiana, quali senso di responsabilità, rispetto, spirito di collaborazione, fair-play e tolleranza verso il prossimo. Riteniamo che lo sport abbia molti aspetti in comune con l'attività lavorativa: mantenere gli impegni, reggere la fatica, la collaborazione per il raggiungimento dello stesso obiettivo, sviluppare autostima.

Inoltre l'attività fisica favorisce un ambiente positivo per sviluppare l'integrazione sociale, ovviamente se non inteso solo come pratica fisica; infatti presupposto fondamentale del progetto è che l'attività sportiva rappresenti un mezzo per "prenderci cura di sé", per raggiungere maggiore confidenza con il proprio corpo al fine di entrare in contatto con le emozioni, imparando a riconoscerle e a gestirle. Proprio per questo ogni anno il Comune di Venaria ci concede con patrocinio gratuito l'utilizzo di una delle palestre del territorio, dove possiamo svolgere l'attività di pallavolo, avendo la fortuna di avere in organico 2 allenatrici titolate Federazione Italiana Pallavolo.





## c) Il BiblioFilo



Si tratta di un'idea-progetto nata dalla passione per la lettura di educatori ed ospiti della nostra struttura.

Un luogo neutro ed accogliente, aperto a tutti. che favorisce l'integrazione sul TERRITORIO.

Un luogo dove prendere in prestito libri, leggere e confrontarsi su tematiche attuali e letterarie.

Un luogo accogliente quotidiano, amichevole... da frequentare.





## d) Fatturazione elettronica

Da Gennaio 2019, adattandoci alle nuove normative, abbiamo installato appositi programmi per la fatturazione elettronica.

Il ciclo della Fattura Elettronica prevede di consegnare elettronicamente al Sistema di interscambio (SdI) dell'Agenzia delle Entrate la fattura in formato xml. Lo SdI provvede poi, tramite i dati inseriti nel file, a validarlo permettendone la conservazione o a rigettarlo.



Inoltre tutta la prima fase di contabilità ordinaria (raccolta e produzione fatture e caricamento sul portale del commercialista) viene fatta dall'amministrazione, così da garantire un controllo più diretto ed efficiente sulle spese e sugli incassi, ma anche un abbattimento dei costi di consulenza contabile estrena.



## e) Informatizzazione documenti cartacei

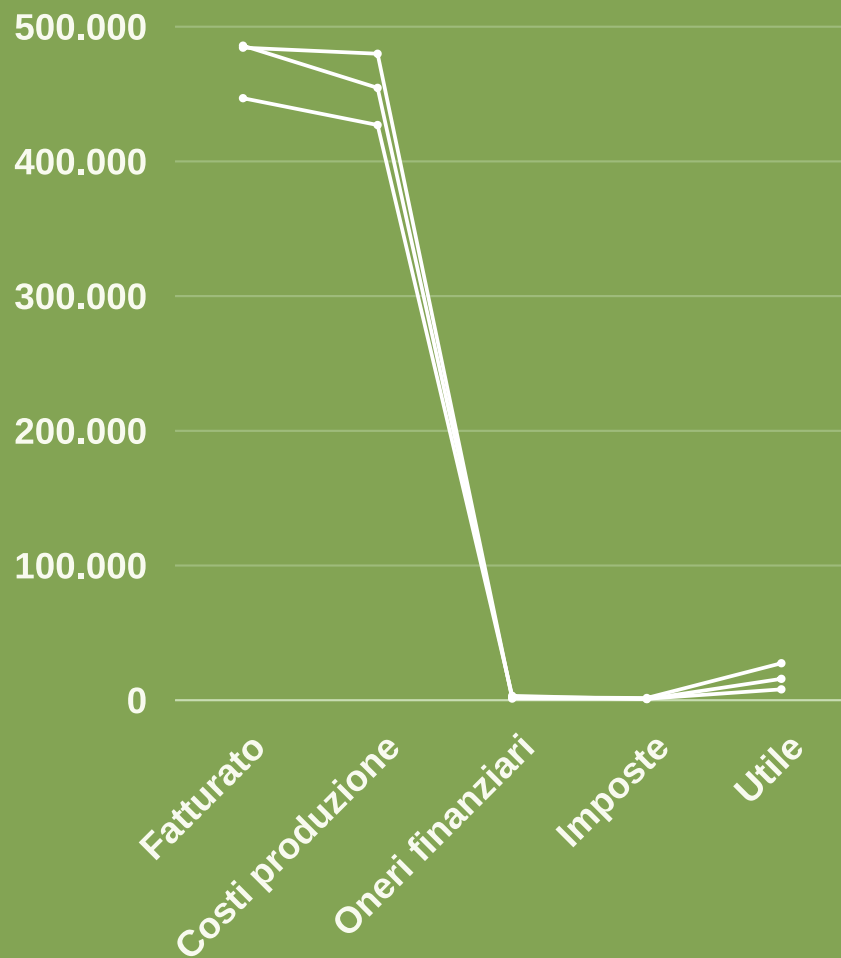
La dematerializzazione dei documenti ha l'obiettivo di smaltire l'enorme mole di documenti cartacei presenti nelle aziende sostituendoli con documenti digitali. Questo è vantaggioso dal punto di vista logistico (si occupa meno spazio), pratico (trovare un documento è molto più facile) ed economico (ridotti i tempi di lavorazione e i costi di magazzino etc.).

I documenti cartacei vengono dapprima normalizzati, cioè preparati per la scansione togliendo graffette, pinzature, scotch etc., dopodiché vengono scansionati, ed infine indicizzati, ovvero gli viene attribuita un "etichetta" virtuale per poterli trovare facilmente.

# Bilancio di esercizio

2017 - 2018 - 2019

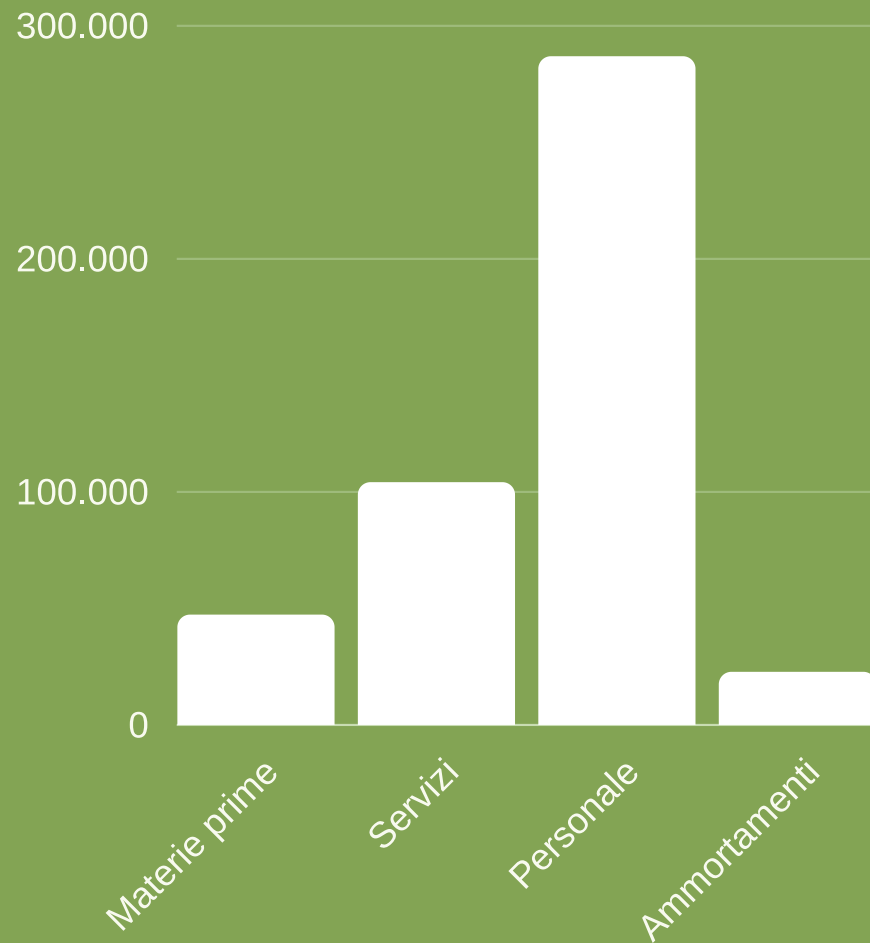
Confronto dei dati di Bilancio degli ultimi tre esercizi.



# Distribuzione della ricchezza

*Bilancio di esercizio 2019*

Dettaglio voci di spesa



# Capitale sociale

*Bilancio di esercizio 2019*

Dettaglio sottoscrizioni quote sociali soci lavoratori, soci volontari, socio sovventore









## EMAIL ADDRESS

amministrazione@comunitaperta.com

comunita@comunitaperta.com

iocentro@comunitaperta.com

ilbibliofilo@comunitaperta.com

## PHONE NUMBER

0114529709 - 0114520588

## MAILING ADDRESS

Via Ugo Foscolo, 20 - 24 - 10078 Venaria Reale (TO)